



Parrocchia di S. Bartolomeo Borgomanero

Domenica 17 settembre 2017 **XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

Prima lettura (*Sir 27,33-28,9*)

Dal libro del Siràcide

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.

Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?

Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?

Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio?

Chi espierà per i suoi peccati?

Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale (*Sal 102*)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli
che lo temono;

quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda lettura (Rm 14,7-9)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio

Canto del Vangelo (Gv 13,34)

Alleluia, alleluia

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia

Vangelo (Mt 18,21-35)

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «**Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.**

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con

la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito.

Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa».

Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari.

Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò».

Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?».

Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parole del Signore

Lode a Te o Cristo

Canti

1-TI ESALTO, DIO MIO RE

Ti esalto, Dio mio Re, canterò in eterno a Te! Io voglio lodarTi Signor e benedirTi, alleluia!

Il Signore è degno di ogni lode.

Non si può misurar la sua grandezza.

Ogni vivente proclama la sua gloria, la sua opera è giustizia e verità.

Il Signore è paziente e pietoso.

Lento all'ira e ricco di Grazia.

Tenerezza per ogni creatura,

il Signore è buono verso tutti.

Il Signore protegge chi lo teme, ma disperde i superbi di cuore.

Egli ascolta il grido del suo servo, ogni lingua benedica il suo nome.

2-GUARDA QUESTA OFFERTA

Guarda questa offerta, guarda a noi, Signor: tutto noi t'offriamo per unirci a Te.

Nella tua Messa,

la nostra Messa,

nella tua vita

la nostra vita.

Che possiamo offrirti, nostro Creator?

Ecco il nostro niente, prendilo, o Signor.

3-DOV'E' CARITA' E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:

godiamo esultanti nel Signore

temiamo e amiamo il Dio vivente

e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo, evitiamo di dividerci tra noi:

via le lotte maligne, via le liti

e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte

e dall'ombra della morte non risorge;

ma se noi camminiamo nell'amore

noi saremo veri figli della luce !

Nell'amore di Colui che ci ha salvati,

rinnovati dallo Spirito del Padre,

tutti uniti sentiamoci fratelli,

e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo,

perché doni ai nostri giorni la sua pace:

ogni popolo dimentichi i rancori

e il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo

volto

nella gloria dei beati, Cristo Dio:

e sarà gioia immensa, gioia vera;

durerà per tutti i secoli, senza fine!

Tappe del nostro cammino

Questa domenica 17 settembre il Consiglio pastorale parrocchiale è convocato al convento del Mesma.

Venerdì 22 e sabato 23 settembre, in oratorio riprendono gli incontri di catechismo per i ragazzi di II Media che si preparano alla Cresima che sarà celebrata dal nostro vescovo sabato 21 ottobre e domenica 22 ottobre alle 15.30 in collegiata.



Francesco Marconi Quagliotti
nel IV centenario della morte

CONVEGNO

*Santa Cristina e Borgomanero
al tempo del Quagliotti*

Alfredo Papale (esperto di storia locale)

*"L'attualità del Quagliotti: il teologo,
il pastore, il missionario itinerante"*

don Damiano Pomi (storico)

*"Il Quagliotti iniziatore della
congregazione degli Oblati"*

padre Giancarlo Iulita (oblato, rettore del santuario di Re)

Sabato 23 settembre 2017 ore 20,45

Scurolo della chiesa di Santa Cristina

Al termine visita con rinfresco al Museo



Sabato 23 settembre alle 20.45 a Santa Cristina di Borgomanero si terrà un convegno sul “*beato*” Francesco Marconi Quagliotti, nel IV centenario della morte.

Nato a Galliate nel 1583, ordinato sacerdote il 19 settembre 1609 dal vescovo Carlo Bascapè, venne inviato a Borgomanero, presso il Collegio di Santa Cristina.

Le biografie lo ricordano come una figura di prete ardente e luminosa, formatore di giovani e predicatore itinerante, pastore ed esperto teologo.

Fu anche iniziatore della Congregazione degli Oblati.

Morì il 26 giugno 1617 nel Colle-

gio di Santa Cristina, ad appena 34 anni.

Le sue reliquie sono conservate nella cripta della chiesa parrocchiale di Santa Cristina, dove si terrà il convegno. E' popolarmente chiamato «*beato*», anche se mai è stato ufficialmente proclamato tale dalla Chiesa.

Il convegno del 23 settembre presenterà la poliedrica personalità sacerdotale del Quagliotti in tre momenti.

Alfredo Papale, esperto di storia locale, relazionerà su “*Santa Cristina e Borgomanero al tempo del Quagliotti*”.

“*L'attualità del Quagliotti: il teologo, il pastore, il missionario itinerante*” sarà presentata da **don Damiano Pomi**, storico.

Infine, **padre Giancarlo Iulita**, oblato, rettore del santuario di Re, interverrà sul tema: “*Il Quagliotti iniziatore della congregazione degli Oblati*”.

Al termine ci sarà la visita, con rinfresco, al museo della Civiltà contadina, ente promotore del convegno insieme alle parrocchie di Borgomanero Santa Cristina e San Bartolomeo.